

GUIDA ALLO SVOLGIMENTO DELLA PRATICA MATRIMONIALE

Cosa è la pratica matrimoniale, dove svolgerla, quanto dura

La pratica matrimoniale consiste nella raccolta dei documenti e delle informazioni necessarie perché il matrimonio possa essere celebrato validamente e, successivamente, registrato negli appositi registri. Può essere svolta indifferentemente nella parrocchia di uno dei due nubendi. In casi particolari (es. inserimento nei gruppi parrocchiali) può essere svolta in un'altra parrocchia. È bene iniziare lo svolgimento della pratica almeno quattro mesi prima della data del matrimonio, per i motivi esposti in seguito.

DOCUMENTI NECESSARI PER APRIRE LA PRATICA

Documenti religiosi

Certificato di battesimo per uso matrimonio, da richiedere presso la parrocchia nella quale si è stati battezzati. Ha validità sei mesi. La scadenza si giustifica per la presenza di eventuali annotazioni marginali sull'atto di battesimo che possono alterare lo stato giuridico dei nubendi.

Certificato di cresima: si richiede dove si è ricevuta la cresima. In genere la cresima è trascritta sull'atto di battesimo: in questo caso non occorre richiedere un certificato a parte. Qualora il documento fosse irreperibile potrà essere sostituito da una dichiarazione giurata.

Documenti civili

Certificato (detto "contestuale") di residenza, cittadinanza e stato libero. Tale certificato è richiesto dalla Chiesa al fine di acquisire, fin dall'inizio della pratica matrimoniale, elementi certi sull'identità anagrafica dei nubendi e sulla loro libertà di stato. I certificati possono essere richiesti, anche da un'altra persona, in un qualunque Municipio. In quanto attestazione anagrafica (non di stato civile) per uso matrimonio, è soggetta ad imposta di bollo di 16,52 euro, da pagare allo sportello. Prima di entrare nell'ufficio si compila un modulo *Rilascio immediato certificati* in cui si barra tra i certificati comunitari: *certificato contestuale di residenza, cittadinanza e stato libero uso matrimonio*. In alternativa, se si è registrati sul Portale del Comune di Roma (www.comune.roma.it) e si è in possesso di carta di credito, si può richiedere e stampare on line il certificato "*Residenza, cittadinanza e stato libero*".

Casi particolari: sono richiesti ulteriori documenti per: vedovi, stranieri¹, divorziati da matrimonio civile, per coloro che hanno ricevuto la dichiarazione di nullità da un tribunale ecclesiastico.

Altri documenti necessari per il completamento della pratica

Stato libero ecclesiastico (se occorre): è necessario qualora uno dei due sposi dimori o abbia dimorato, dopo il 16° anno di età, per più di un anno fuori dalla Diocesi. Viene redatto dal parroco che istruisce la pratica. Per la prova testimoniale di stato libero sono necessari due testimoni per ogni nubendo, che lo conoscano da lungo tempo (es. genitori o fratelli) e che attestino che non ha mai contratto matrimonio. Se non è possibile avere la prova testimoniale di stato libero, le

¹ Per i cittadini stranieri è necessario il NULLA OSTA al matrimonio che si chiede al proprio Consolato. Passaporto, eventuale permesso di soggiorno e nulla osta devono riportare gli stessi identici dati. La firma del Console va legalizzata per alcuni Paesi, altri ne sono esenti. Meglio chiedere al proprio Consolato se esiste una Convenzione che esenta dalla legalizzazione. La legalizzazione della firma del Console va fatta a via Ostiense 131/L (Prefettura) con una marca da bollo da 14,62 (probabilmente è aumentata...)

risposte date alla domanda numero 1 del *Modello I (Posizione matrimoniale, vedi oltre)* valgono come giuramento suppletorio.

Attestazione della frequenza di un corso di preparazione al matrimonio: prima della celebrazione del matrimonio i fidanzati sono tenuti a prendere parte a uno specifico corso di preparazione, che può essere frequentato in qualunque parrocchia. Al termine del corso va richiesto al parroco l'attestato di frequenza.

All'Immacolata a Grottarossa, di cui sono parroco, il corso si svolge da metà gennaio a metà aprile, con una appendice di ulteriori 5 incontri per chi deve fare la cresima, celebrata a fine maggio (vedi www.immacolatagrottarossa.it).

SVOLGIMENTO DELLA PRATICA MATRIMONIALE

Apertura della pratica

Uno dei nubendi deve presentarsi nella parrocchia in cui si svolge la pratica matrimoniale, almeno tre mesi prima della data del matrimonio, portando con sé i certificati di battesimo per uso matrimonio, di cresima (se non risulta dal certificato di battesimo), i due contestuali, e l'attestazione della frequenza del corso prematrimoniale (se è già stato frequentato).

È bene **fornire alcune informazioni**, non desumibili dai documenti, ma necessarie per completare la pratica: telefono dei nubendi, data e chiesa del matrimonio. Se ci si sposa in una chiesa non parrocchiale è necessario informarsi e comunicare quale sia la parrocchia nel cui territorio tale chiesa è situata, poiché andrà delegato il parroco di tale parrocchia e il matrimonio dovrà essere registrato sui suoi registri parrocchiali.

In tale occasione verrà preso un appuntamento per il “giuramento” in chiesa.

Giuramento in chiesa, rilascio del *Modello X* e affissione delle pubblicazioni religiose

È indispensabile che vengano entrambi i nubendi.

Il giuramento, fatto davanti ad un sacerdote, consiste in una serie di domande, che verranno poste separatamente ai due nubendi, alle quali dovranno rispondere sotto giuramento. È inteso ad accertare che non siano presenti cause di nullità: ad esempio si domanda se ci si sposa liberamente e per amore, se si accetta il matrimonio come sacramento come lo intende la Chiesa, se si vuole il matrimonio unico e indissolubile e se si intende avere figli, se si è nascosto qualcosa che possa turbare gravemente la riuscita del matrimonio, ecc. Le risposte date al sacerdote, e da lui trascritte sul *Modello I (Posizione matrimoniale)*, sono coperte dal segreto d'ufficio: le leggerà solamente un altro sacerdote che esaminerà la pratica all'*Ufficio Matrimoni* del Vicariato.

Al termine del giuramento verranno esposte le pubblicazioni in parrocchia per due domeniche. Eventualmente verrà consegnata una seconda pubblicazione da fare esporre nella parrocchia di residenza di uno dei due nubendi. Sarà anche consegnato ai nubendi il *Modello X (Richiesta di pubblicazioni da farsi alla Casa Comunale)*.

Esposizione delle pubblicazioni religiose e richiesta di appuntamento per quelle civili

Le pubblicazioni religiose vanno portate per l'affissione alle parrocchie di appartenenza dei nubendi. Devono essere ritirate dopo otto giorni, comprensivi di due festività religiose.

Col *Modello X²* i nubendi³, muniti di documenti di identità validi, devono recarsi all'*Ufficio Pubblicazioni di Matrimonio* del Municipio di residenza di uno dei due futuri sposi per richiedere l'appuntamento per il verbale, previsto dal *Nuovo Ordinamento di Stato Civile*, D.P.R. 396/00 (per orari e telefoni consultare www.comune.roma.it).

² È comunque possibile aprire la pratica presso l'Ufficio Matrimoni anche in attesa del rilascio del suddetto modello

³ Il *Modello X* può essere consegnato anche da un incaricato, che deve fornire i numeri di telefono e le carte di identità dei futuri sposi

In tale occasione viene fatto compilare⁴ ai nubendi il modello “Not/Pub” (*Notizia di Pubblicazioni*), un modulo di autocertificazione, nel quale dichiarano alcuni dati anagrafici che verranno verificati dal Comune. Per accertarsi di tali dati anagrafici e della libertà di stato dei nubendi da un punto di vista civile, il comune deve richiedere i certificati contestuali di residenza, cittadinanza e stato libero, e le copie integrali dell’atto di nascita. L’acquisizione di tali documenti, in particolare delle fotocopie degli atti di nascita inviate via fax, un tempo poteva richiedere anche un mese nei periodi di massima affluenza, ossia da febbraio a settembre con un picco tra aprile e giugno⁵. Per questo motivo tra la consegna del *Modello X* e l’appuntamento che il Comune darà ai nubendi per redigere l’*Atto di Pubblicazione*, intercorre un tempo che normalmente varia da una settimana a un mese: è soprattutto a causa di questo tempo di attesa, al quale vanno aggiunti altri quindici giorni per le pubblicazioni civili, che è prudente iniziare la pratica almeno tre mesi prima del matrimonio.

Atto di pubblicazione (il cosiddetto “giuramento”) in Comune

Quando il comune ha acquisito i dati chiama telefonicamente i nubendi e fissa un appuntamento per redigere l’*Atto di pubblicazione*: un tempo erano necessari due testimoni, ora non più. Occorre portare documenti d’identità validi e consegnare una marca da bollo da 16 euro⁶ che verrà apposta sul modulo che andrà alla pubblicazione. Se uno dei due nubendi appartiene ad un altro Comune occorre consegnare una ulteriore marca da 16 euro: il Comune presso il quale sono state richieste le pubblicazioni le invierà anche all’altro Comune per farle esporre, e si occuperà di ritirarle.

Compilato l’*Atto di pubblicazione* il Comune espone le pubblicazioni sul portale internet (<http://www.servizi.comune.roma.it/servizianagrafici/pubblicazioniMatrimoniali/pages/ListaPrincipale.aspx>). Le pubblicazioni vengono esposte on line per 8 giorni di 24 ore, dopodiché si attendono altri 3 giorni per eventuali opposizioni, e quindi può essere ritirato il *Nulla osta dell’ufficiale di stato civile*, ovvero un certificato di avvenute pubblicazioni e di assicurazione che nessuno si è opposto⁷. A ritirarlo può venire un incaricato con il tagliando che l’ufficio ha consegnato agli sposi, oppure con delega. Il *Nulla osta* ha validità 6 mesi.

Ritiro delle pubblicazioni e completamento della pratica in parrocchia

Uno dei nubendi, o un suo delegato, deve ritirare le pubblicazioni nelle due parrocchie e al Comune (il *Nulla osta dell’ufficiale di stato civile*) e consegnarle alla parrocchia presso la quale si è aperta la pratica, possibilmente in orario di segreteria. In questa occasione è indispensabile fornire la indicazione della chiesa nella quale verrà celebrato il matrimonio, e della parrocchia alla quale tale chiesa appartiene, se si tratta di chiesa non parrocchiale. Qualora non lo si fosse già fatto in precedenza va anche consegnata l’attestazione della frequenza del corso prematrimoniale.

Consegna della pratica al Vicariato e rilascio del *Modello XIV*

La pratica, così completata, viene consegnata in busta chiusa agli interessati, i quali dovranno portarla all’*Ufficio Matrimoni* in Vicariato: piazza s. Giovanni in Laterano, 6 (lato dell’obelisco), tel. 0669886261, orario: lunedì-venerdì 8:30-13:00 e il martedì-mercoledì anche dalle 14:00 alle 17:00. Un impiegato dell’Ufficio controllerà la pratica e rilascerà agli sposi il *Modello XIV (Stato dei documenti con licenza ad altro parroco e nulla osta dell’Ordinario)* col quale il matrimonio dovrà essere celebrato entro sei mesi.

⁴ Ormai si lavora con un programma on line per cui i dati si inseriscono e si firma la stampa della richiesta

⁵ All’*Anagrafe Centrale di Roma*, all’*Archivio di Stato Civile* dove esistono centinaia di migliaia di libroni con gli atti di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e le trascrizioni dall’estero, la procedura di ricerca si è velocizzata grazie a robot

⁶ Va acquistata dal tabaccaio

⁷ Considerando i tempi tecnici, dal giorno in cui vengono esposte le pubblicazioni al giorno in cui viene consegnato il certificato possono essere necessari fino a quindici giorni

Consegna del *Modello XIV* alla chiesa del matrimonio e comunicazione dei testimoni e del regime di separazione dei beni

Il *Modello XIV* va portato quanto prima alla chiesa nella quale si celebreranno le nozze. Se si tratta di una chiesa situata in una diocesi diversa da quella di Roma (che si estende grossomodo fino al raccordo, inglobando Ostia), è necessario consegnare il *Modello XIV* con ulteriore anticipo, per farlo vidimare dalla curia vescovile del luogo. In occasione della consegna del *Modello XIV* è bene comunicare il nome dei testimoni. Sono sufficienti due persone, maggiorenni, non necessariamente di religione cristiana, ma i testimoni possono essere anche quattro. Occorre fornire le loro generalità: età, residenza e indirizzo. Il regime patrimoniale dei coniugi è quello della comunione, a meno che gli sposi non decidano per la separazione dei beni (chiedere un consiglio al commercialista): nel caso ciò va comunicato in questa occasione, e conviene accertarsi che venga scritto nel registro di matrimonio.

Luogo del matrimonio

Il luogo privilegiato per la celebrazione del matrimonio è la parrocchia di uno dei nubendi tuttavia, previa autorizzazione del parroco che svolge la pratica matrimoniale, è consentita la celebrazione in altri luoghi, ma solo se riconosciuti idonei dal Vicariato. È proibita la celebrazione in cappelle di Istituti religiosi non riconosciute come chiese succursali dal Vicariato, in ville, o all'aperto, o in genere in quei luoghi in cui la celebrazione rivesta il carattere di cerimonia privata ed esclusiva.

Offerta e contributo spese

Per disposizione del Vicariato di Roma i parroci e rettori di chiese non parrocchiali non possono chiedere alcun acconto per la prenotazione della celebrazione del matrimonio. Non è fissata una somma precisa per i matrimoni nelle parrocchie dei nubendi, ma va tenuto conto almeno delle spese reali sostenute dalla parrocchia. Il Vicariato, per evitare abusi, ha stabilito dall'1/1/2001 una quota di 270 euro di contributo spese per i matrimoni fuori parrocchia: il rettore della chiesa dove avviene il matrimonio non potrà richiedere somme superiori. La scelta del fiorista e del fotografo è riservata ai nubendi.

Norme per il servizio fotografico nella celebrazione dei matrimoni

La celebrazione del matrimonio, inserita durante l'eucaristia, ha una sua intrinseca sacralità per gli sposi - principali protagonisti del sacramento - e per tutta la comunità dei partecipanti al rito. Per questo si richiede un'atmosfera di raccoglimento, con una ambientazione di rispetto per la casa di Dio e per le persone presenti. Troppe volte la chiesa, a causa delle intemperanze dei fotografi, è trattata in maniera indecorosa. Per questo è necessario che il fotografo, scelto dagli sposi, prenda contatto con i sacerdoti qualche giorno prima del matrimonio, per accordarsi sui tempi ed i modi delle riprese. È ammesso un solo fotografo. Una celebrazione ordinata e composta è a vantaggio della riuscita della cerimonia, senza togliere nulla alla comprensibile esigenza di avere qualche ricordo di un giorno così bello e significativo.

Scelta delle musiche

Per la musica occorre prendere accordi con il sacerdote. Si ricorda che vi è un repertorio di musica sacra, di cui ci si può informare. Non sono consentite musiche di altro genere.

Caro amico/a,

ho redatto questo vademecum per aiutarti a capire esattamente cosa fare e non perdere tempo.

Se ti accorgessi di qualcosa di inesatto, di cambiato o di scritto male me lo faresti sapere via mail (valeriobortolotti@gmail.com), affinché io possa correggerlo, a vantaggio di chi ti seguirà?

È possibile scaricare questo file dal sito www.immacolatagrottarossa.it